

è che da molti giorni fra i Nizzardi correva il sospetto, che il Bovo si sarebbe evaso. Già alcuni tentativi di evasione avevano di fatto avuto luogo, e pare che invece di aprir gli occhi a chi di dovere, li abbiano chiusi.

Ed ecco al 4 gennaio Bovo e tre altri della stessa genia sotto gravissimi processi, trovano realmente modo di evadersi.

Dagli antecedenti dell'uomo, e da infiniti altri accessori resta ben inteso che questa evasione è pei Nizzardi un tetro mistero.

La città è veramente in preda al terrore. Il Bovo è della razza di cui si fanno i Brandalucioni. La reazione ha in lui un ausiliario tanto più utile, in quanto più era necessariamente riconoscente. Ora costui, e un altro assassino peggio di lui girano sui colli vicini.

Nel terrore universale i forestieri se la svignano; la reazione trionfa!

La conferma dei due conventi agli Oblati, l'evasione di Bovo!

Due date, due fatti tremendamente significativi!

Ma per Dio in tal mistero si farà la luce!

Non vogliam tener calcolo de'rumori che ora corrono laggiù. Ma intanto per una transizione di accessori giudiziali, dal parlare di carcere verremo per occasione, o ministri, a ricordarvi che avvocato generale a Nizza voi lasciate Murialdo, e per presidente Gattinara, uomo del 33!

Coraggio, o ministri, osate ancora qualche cosa, create una decorazione del 33, e invece del cordone solito metteteci una buona corda. Sarete sicuri che la reazione se ne servirà per strangolare lo Statuto.

## CONGREGAZIONE O COMPAGNIA DI SAN PAOLO.

### ARTICOLO X.

#### *Pratiche religiose e figliazioni.*

È la storia che parla a pag. 95: « Un altro genere di pubbliche supplicazioni per privato e pubblico beneficio, già dall'anno 1650 introdotto nell'oratorio di San Paolo dal padre Giovan Battista Manzi, famoso predicatore della compagnia di Gesù, ancor al presente con grandissima edificazione e profitto spirituale ferventemente si esercita. Questa è una SEGRETA CONGREGAZIONE intitolata della *Buona Morte*, dove adunato ogni sabato *in sulla sera* gran numero di penitenti, con volontarie flagellazioni e con affettuose preghiere, piangendo e castigando le proprie e le altrui colpe, implora a sè ed a'suoi prossimi il merito della grazia finale. »

La solita faccenda. Notano tutti gli storici, che dovunque penetrarono i gesuiti portarono con sè le notturne flagellazioni.

Così Alfonso Rabbe nel suo *Résumé de l'histoire du Portugal* nota che i gesuiti introduttisi nel Paraguay, e divenutine padroni assoluti, v'introdussero *la correction du fouet sans distinction d'âge ni de sexe*. I gesuiti sono praticamente sensualisti, e sogliono eccitare il fanatismo religioso per mezzo dei sensi; eccitano la cute col titillamento delle flagellazioni, i nervi degli occhi con vedute da scena, gli orecchi con grida lamentevoli, con pianti affettati, e tutte queste scene le ingigantiscono poi colle tenebre della notte.

Io non so se i vecchioni di San Paolo siano adesso ancora *frères fouetteurs* della Buona Morte, o *frères fouettés*; è un fatto però che i Paolotti s'adunarono

a questa segreta congregazione per oltre duecento anni, e se ora hanno forse soppressa la flagellazione, la congregazione segreta resta sempre.

Restano pure gli ESERCIZI SPIRITUALI di Sant'Ignazio, dati annualmente e ripetuti secondo le occorrenze. Questi si fanno in una casa lontana un miglio e più, e posta a ponente di Torino. Colà *fuori degli strepiti della città* si radunano più volte l'anno quanti più possono ora ecclesiastici, ora secolari, onde *valersi di quel divin magistero*, e là sono ricoverati e mantenuti. Ma per le spese della casa isolata e della manutenzione di tutti coloro che vogliono profittare di *quel divin magistero* ci volevano molti denari, e i gesuiti non sogliono dar *gratis* gli esercizi, e mantenere anche sul patto gli esercizzandi. Per il che la compagnia di San Paolo ripeté nell'anno 1684 tutte le male pratiche usate da essa nell'anno 1567 contro il vecchio Aleramo De'Becuti per trarre i denari occorrenti al collegio de'gesuiti. La compagnia mirò subito al vecchio conte Gian Michele Vergnano, il quale era poco più, poco meno nelle stesse circostanze domestiche di Aleramo. E tanta fu l'insistenza del gesuita Giulio Vasco, allora padre spirituale della compagnia, che alla fine il povero vecchio cedette, e diede alla compagnia di San Paolo un censo di mille ottocento scudi sulla comunità di Racconigi, oltre altri minori crediti che poi aggiunse; affinché (così dice l'istrumento della donazione) *la venerabile compagnia di San Paolo debba ogni anno, incominciando dall'anno venturo 1684, procurare che dai molto RR. PP. della compagnia di Gesù, come quelli che ne fanno speciale professione e ne hanno la direzione, diansi gli esercizi spirituali, ecc. ecc.*

Alla donazione del conte Vergnano s'aggiunsero poi quelle del conte Maurizio Falotto, e del conte Francesco Piccone. E seguono le lodi di quest'opera pia. « È singolarmente considerabile il gran numero dei soggetti che a sè ed alle sue opere la compagnia di San Paolo di continuo moltiplica con questo mezzo: Perocchè di raro avviene che mai se ne termini alcuna muta, che al primo uscire da quel *santo ritiro*, non vengano subito molti a chiedere la compagnia, per mantenere ed aumentare sotto la protezione di San Paolo lo Spirito che vi appresero dagli insegnamenti di S. Iguazio. »

E perchè non si creda che la compagnia di San Paolo voglia essere municipale e favorire solamente d'esercizi spirituali i Torinesi, la storia nota che « molti altri concorsero a somministrare ampie limosine onde se ne moltiplicano ogni anno più mute, acciocchè possano avervi luogo e ve l'hanno sempre in gran numero sì cittadini che forestieri; i quali poi con l'innocenza de'costumi e con la bontà della vita sono l'esempio delle lor patrie. » *L'innocenza de'costumi e la bontà della vita* guadagnate agli esercizi di San Paolo consistono poi nelle prediche contro lo Statuto, negli insulti regalati a chi volle sopprimere il foro ecclesiastico, nel sottoscrivere al pastorale Franson, nel soffiare dai confessionali, e nello scrivere articoli incendiari nei giornali cattolici. E ripetiamo qui che nell'anno 1850 si ripeterono moltissime volte questi esercizi, e non solamente si consumarono i denari lasciati esclusivamente per quest'opera, ma anche gran parte di quelli che sono destinati al soccorso dei poveri, e che varie parrocchie di

Torino restarono prive di soccorsi per cinque mesi. E il governo lascia fare!

E quando la breve distanza che separa la casa degli esercizi di San Paolo da Torino non sembra bastantemente sicura, allora vi sono gli esercizi di S. Ignazio a Lanzo. A questi esercizi sono mandati esclusivamente gli ecclesiastici, che hanno bisogno d'infervorarsi. Erano celebri in questi ultimi anni le prediche dei gesuiti, soliti missionari di quelli esercizi, e quindi non occorre parlarne. Basti il dire che in tutti questi esercizi, e nelle congregazioni di San Paolo si fa la seguente preghiera: « Facciamo orazione per il nostro padre spirituale: per li padri della compagnia di Gesù, ed altri religiosi che si affaticano per l'aiuto delle anime, massimamente per la conversione degli eretici ed infedeli dicendo un Pater ed un Ave Maria. »

Dio buono! che hai predicato la libertà, non dar ascolto alle preghiere dei Paulotti, perchè dovunque c'è la compagnia di Gesù, non c'è più lo Statuto!

(continua)

A. BORELLA.

### Notizie Varie

TORINO. — *L'Uguaglianza* scrive che è positiva la dimissione chiesta ed ottenuta dal principe di Carignano dalla carica di ammiraglio.

— Il *Risorgimento* smentisce la voce che era corsa fosse stata assegnata alla vedova del ministro Pietro Santa Rosa una pensione annua di quattro mila franchi.

— Anche oggi ci è caro registrare atti di squisita beneficenza e di affetto alla patria italiana.

Abbiamo ricevuto dalla signora Zora Giacinta la somma di lire 19 e cent. 70 raccoltasi ad una lieta adunanza a favore degli Asili infantili. — Ringraziando tutti i generosi che in mezzo alla loro gioia vollero ricordarsi di questa veramente cristiana istituzione, notiamo che ben di buon grado ci daremo la premura di far pervenire il danaro alla sua destinazione.

— Gli alunni del Collegio Nazionale di questa città si recarono in corpo a dare il buon capo d'anno alla numerosa famiglia degli esuli. — In questa occasione offersero lire 920. — Oh siate le mille volte benedetti gentili fanciulli! Non possono andar perdute queste solenni lezioni. — I giovani educati così dalla loro infanzia all'amore d'Italia, impareranno una volta che questa terra classica del genio Iddio l'ha creata bella per chi è nato sotto questo cielo e non per lo straniero, e quando questa verità sarà generalmente instillata nei cuori, oh allora vivaddio questa nostra Italia ritornerà ad essere il sorriso di Dio!

VERCELLI. — Leggiamo nel *Vessillo Vercellese*:

Il colonnello della Guardia Nazionale recavasi accompagnato da molti uffiziali a prestare un atto di rispetto a monsignor Arcivescovo il primo di dell'anno. Il conte Gattinara approfittò della circostanza per esprimere il desiderio che la Milizia Nazionale ed il clero si stringessero la mano, e pregava l'Arcivescovo a voler cominciare ad encomiare dal pergamo le nostre libertà. Monsignore ingarbugliò una risposta parlando di Saragozza, di breviarlo, di tutto, tranne che di statuto e di libertà.

NIZZA DI MARE. — Si va distribuendo di casa in casa, e di porta in porta un avviso, con dispensa del bollo, mediante il quale si annunzia agli abitanti di questa città, che incessantemente verranno loro presentati a domicilio i veri ritratti di Gesù Cristo e della Vergine Maria, tali e quali furono trovati in uno de' sotterranei dell'antico palazzo senatoriale di Roma, dove stavan sepolti da 18 secoli.

Questi disegni si vendono per la bagattella di 3 franchi! La polizia però ha disposto che i cittadini siano posti al coperto da queste religiose trufferie.

LOMBARDIA. — Il prestito forzato precede lentamente attesa la doppia e sempre crescente difficoltà che si incontra nel ripartirlo e nel pagarlo. La penuria del sonante si accresce a dismisura. Tutte le persone si mostrano malcontente del sistema di riparto del prestito. La carta è sempre in sensibile ribasso. Le notizie di Vienna sono sempre gravi. La banca come l'erario continuano ad essere in condizione allarmante. Radetzky si astiene dal comparire a Milano nelle attuali critiche congiunture. Dicesi, che anche a lui venga meno la fede di conservare la Lombardia all'impero. Il teatro di Pavia è chiuso, quello di Brescia è aperto, ma nessuno ci va, ad eccezione dei militari e delle spie.

VENEZIA. — Il posto di luogotenente in Venezia fu conferito definitivamente al cavaliere di Seggenburg. A luogotenente in Milano venne nominato il conte Strassoldo.

— Si assicura che gli impiegati della marina, sulla cui sorte non fu ancora deciso, verranno aggregati forse presso la contabilità centrale lombarda.

FRANCIA. — Gravi sono le notizie di Francia.

— 4 gennaio. — Il gabinetto si è oggi riunito ed ha dato in massa la sua demissione che venne accolta. Pare che questo avvenimento sia cagionato dall'incidente che ebbe luogo nella seduta di ieri a proposito dell'interpellanza di Napoleone Bonaparte.

— In seguito alla demissione del ministero corre voce che gli uomini più avanzati del terzo partito fossero stati incaricati di ricostituire un nuovo gabinetto.

— Una nuova versione si è sparsa sopra quanto è occorso tra il signor Dupin ed il Ministero. Il presidente dell'Assemblea avrebbe avuto un vivo alterco col signor Baroche. Egli avrebbe preparato una nota rettificativa circa il modo con cui l'ufficio dell'Assemblea sarebbe stato accolto all'Eliseo, per farla inserire nel *Moniteur*. Baroche si sarebbe a ciò opposto. Ond'è che si dice abbia il signor Dupin data la dimissione come presidente dell'Assemblea.

PARIGI. — Si annuncia nuovamente per la settimana prossima la presentazione del progetto di legge relativo alla dotazione del presidente.

— Il *Moniteur* promulga questa mattina il nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Sardegna, e pubblica un decreto del presidente della repubblica, concernente le istituzioni libero.

INGHILTERRA. — *L'Herald* termina un articolo intorno alla corrispondenza diplomatica fra l'Austria e l'Inghilterra riguardante il generale Haynau colle seguenti parole: In quanto alla minaccia di ritorsione verso sudditi britannici recata nella lettera inetta e sconsiderata del signor Schwarzenberg, gli Inglesi la possono disprezzare e sfidare. Possono disprezzarla, perchè nessun inglese non può giammai avere la speranza di rivaleggiare nella feroce crudeltà di Haynau; possono sfidarla perchè hanno la forza e la volontà di proteggere i loro fratelli in ogni angolo del globo abitato.

ALEMAGNA. — Il *Moniteur Prussien* annunzia ufficialmente che la seconda Camera si riunirà il 3 gennaio. — Si annuncia anche come imminente la conferenza tra l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia.

F. GOVEAN, gerente.

### TEATRI D'OGGI 8. GENNAIO

REGIO — Opera nuova: *La Gerusalemme*, del maestro Verdi — Ballo grande: *La figlia del bandito*.  
CARIGNANO — Compagnia Reale - *La Donna di garbo*. - Farsa, *Il Cunco politico*.  
D'ANGENNES — *La Châte des Feuilles* — Un concert monstre — Un changement de main.  
SUTERA — Opera: *Don Procopio*.  
GERBIN — *L'Assedio di Brescia* di Costanzo Ferrari.  
DA SAN MARTINIANO (MARIONETTE) *Le avventure di un Pittore* — Ballo: *Laomedonte*.  
DA SAN ROCCO (SIANBUVA) --- *Bianca e Fernando* — Ballo: *La visione d'un Pittore, ossia Un viaggio da Torino al Tivoli di Moncalieri*.

TORINO, Tip. di Luigi Arnaldi, via Stampatori N. 5.